

L'Agenzia di protezione ambientale dell'Umbria al primo giro di boa

Oriella Zanon

ARPA Umbria ha compiuto 5 anni. In questo breve lasso di tempo l'Agenzia, oltre a consolidare la propria credibilità scientifica è passata, come dotazione organica, da 90 a quasi 200 unità e si è insediata, per ciò che riguarda Direzione Generale, Dipartimento di Perugia e Laboratorio nella sede che ospitava la Palazzina direzionale della Perugia

Buona parte delle leggi istitutive prevedono per i direttori delle Agenzie un mandato quinquennale e ciò ha ingenerato la consuetudine di computare l'età di tali istituti piuttosto in lustri che in anni. Anche ARPA Umbria ha completato questa prima tappa sul faticoso percorso della propria crescita e del proprio consolidamento e opportunamente si interroga sul livello di rispondenza conseguito al soddisfacimento dei bisogni delle istituzioni e della collettività. Si tratta di una verifica doverosa, se si considera il clima di polemica mai sopita sull'opportunità del trasferimento di funzioni dalla Sanità alle Agenzie che ha accompagnato lo sviluppo di questi nuovi soggetti su tutto il territorio nazionale. Inevitabilmente le analisi ed i confronti con cui il sistema delle Agenzie ha tentato di monitorare la propria affermazione, hanno evidenziato bilanci differenziati nelle varie realtà locali in funzione di molteplici fattori sia esterni che interni alle strutture. Tra i condizionamenti esterni si pongono certamente le risorse attribuite, ma ancor più la volontà e la capacità delle istituzioni di presidiare costruttivamente la transizione garantendo poi il necessario contributo alla chiarezza dei mandati.

Tra le ragioni di più o meno positivi esiti da ricercare al proprio interno, oltre al patrimonio di professionalità acquisito, sta l'identificazione dei singoli con il nuovo soggetto aziendale e la loro disponibilità ad aderire a diversi modelli organizzativi per adeguarsi a caratterizzazioni produttive più consone agli accresciuti compiti delle Agenzie.

I RISULTATI

Il consuntivo che ARPA Umbria effettua su quanto realizzato nei cinque anni intercorsi dalla sua attivazione nel luglio '99, integra i risultati emersi nel corso di un primo *step* costituito dalla conferenza di produzione dell'ottobre 2002. In quell'occasione l'Agenzia ha fornito all'attenzione dei suoi interlocutori privilegiati, e dei così detti *stakeholder* in genere, una dettagliata analisi sul piano organizzativo - gestionale e tecnico - operativo delle azioni intraprese e dei risultati conseguiti

ti senza sottacere critiche ed autocritiche.

Il legittimo compiacimento allora espresso per aver comunque portato ARPA ad esistere in modo nettamente riconoscibile si conferma oggi per aver concluso buona parte di ciò che era in itinere, superando, con il contributo dei riferimenti istituzionali, molte delle difficoltà allora presenti.

Alla fine di giugno si è inaugurata, in quello che è stato definito come un luogo "significativo della storia moderna dell'Umbria", la palazzina direzionale della Perugia acquistata per 3.500 milioni più Iva di vecchie lire, la sede unica in cui è insediato, oltre alla Direzione Generale, il Dipartimento di Perugia con il relativo Laboratorio.

Il completamento dei lavori di adeguamento per i quali è stato effettuato un ulteriore investimento di circa 2,2 milioni euro hanno consentito alla fine dello scorso anno di effettuare il trasferimento anche delle strutture laboratoristiche in locali con l'impiantistica e l'arredo fisso completamente rinnovati.

L'analogo rinnovamento e potenziamento per circa 3,5 milioni di euro intervenuto nella dotazione strumentale e nel parco veicoli dei Dipartimenti di Perugia e Terni ha consentito di incrementare significativamente il patrimonio senza peraltro fruire di finanziamenti specificamente destinati agli investimenti, ma con il ricorso ad un mutuo ventennale sull'esercizio per circa 300.000 euro annui e con l'utilizzo di introiti extra-bilancio ordinario riservati all'esecuzione di progetti speciali.

Consapevoli che il maggior patrimonio di un'azienda sono le risorse umane si può a buon diritto sostenere che il principale investimento è stato realizzato aumentando il personale dipendente nell'intento di adeguare le prestazioni di ARPA ad una domanda che in questi anni si è diversificata oltre a crescere esponenzialmente.

A seguito dei venticinque concorsi espletati nei quattro mesi terminali del 2003, si è infatti proceduto all'assunzione di ulteriori 54 unità di personale di varia formazione con cui completare la dotazione organica e passare dagli iniziali 95 dipendenti a tempo indeterminato di provenienza sanitaria agli attuali



192. Con alcune residue collaborazioni ed assunzioni a tempo determinato mirate ai progetti speciali, la forza lavoro dell'Agenzia si attesta all'incirca sulle 200 unità.

Al potenziamento dell'organico si è affiancata una contestuale modifica dell'organizzazione, rispetto ai modelli vigenti nelle strutture trasferite dalla Sanità, mirata al recupero delle responsabilità organizzative e gestionali oltre che professionali degli operatori; modifica che è oggi alla sua seconda edizione.

L'INNOVAZIONE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

Detto questo è però lecito chiedersi quali benefici abbiano prodotto quelli che, per quanto si ritengono sostenuti oculatamente, hanno rappresentato costi non indifferenti: i già indicati investimenti complessivi per 7 milioni di euro e l'aumento del budget d'esercizio riservato al personale per circa 3,5 milioni di euro. Senza entrare nel merito di un'operatività ampiamente illustrata dai numerosi strumenti di comunicazione e reporting posti in essere (pubblicazioni, iniziative convegnistiche, sito web e da ultimo anche la rivista), ciò che preme evidenziare, oltre ad un generale miglioramento delle proprie performance, è la ricerca e sperimentazione di mezzi più innovativi con cui intervenire nella tutela dell'ambiente. In questo ARPA è stata stimolata da un sempre maggior coinvolgimento negli specifici campi di interesse dei suoi committenti ed interlocutori:

- supporto alle attività istituzionali di programmazione, normazione, regolamentazione afferenti l'ambiente e fra queste lo svolgimento della funzione di Autorità Ambientale per l'utilizzazione delle risorse comunitarie previste nel Docup 2000-2006 (Piano regionale generale degli acquedotti; Piano di bonifica dei siti inquinati; Piano di tutela delle acque; Relazione sullo stato dell'ambiente; Normative regionali in tema di rumore, elettromagnetismo, rischio di incidenti rilevanti; Regolamento per l'impiego agronomico dei reflui zootecnici);

- iniziative volte alla costituzione di CTN, (Centri tematici nazionali) promossi da APAT (Agenzia per l'ambiente ed il territorio) e dal sistema agenziale dove ARPA Umbria è presente come partecipante al CTN "Acque Interne e Marine" e come coleader al CTN "Agenti Fisici";

- ricerca della trasparenza e semplificazione procedurale come contributo al miglior funzionamento della macchina pubblica che ha portato alla ridefinizione ed unificazione delle modalità di accesso ai servizi territoriali dell'Agenzia tramite la codifica degli endoprocedimenti previsti dallo "Sportello Unico delle Attività Produttive" corredati da linee guida tecniche per orientare il comportamento degli utenti.

Rispetto all'operatività appena richiamata, che per quanto riconducibile ai compiti istituzionali di ARPA non si configura sempre come obbligatoria ed assume pertanto carattere di straordinarietà, si pone quella più ordinaria di monitoraggio, controllo, analisi, valutazione con cui si arricchisce la conoscenza ambientale e che si è tentato di potenziare e riqualificare perseguendo alcuni basilari obiettivi:

- la crescita degli elementi cognitivi anche derivanti dal controllo e la facilitazione della loro fruizione. Per far questo sono stati sviluppati programmi informatici ad hoc SPINA e INTERVENTI, poi evoluti in GIADA, che collegano all'anagrafica dei soggetti, aziendali e non, tutte le informazioni connesse ai controlli ed alle prestazioni in genere effettuati dai servizi territoriali di ARPA;

- l'introduzione di un approccio preventivo attraverso il controllo pianificato, la promozione dell'autocontrollo e degli strumenti di gestione ambientale. In particolare ARPA in qualità di nodo regionale della rete attivata da APAT svolge attività informative e formative su EMAS ed ECOLABEL anche attraverso progetti mirati a specifiche tipologie di organizzazioni o aziende (pubbliche amministrazioni, coltivazioni, allevamenti suinicoli, ricettività turistica);

- l'affinamento delle capacità valutative con l'applicazione di metodiche e modelli sperimentati attraverso progetti speciali. In cinque anni è infatti intervenuta la realizzazione di circa 40 progetti speciali in tema di risorse idri-

Qualità, informatizzazione e formazione sono le opzioni strategiche per la crescita e lo sviluppo di ARPA

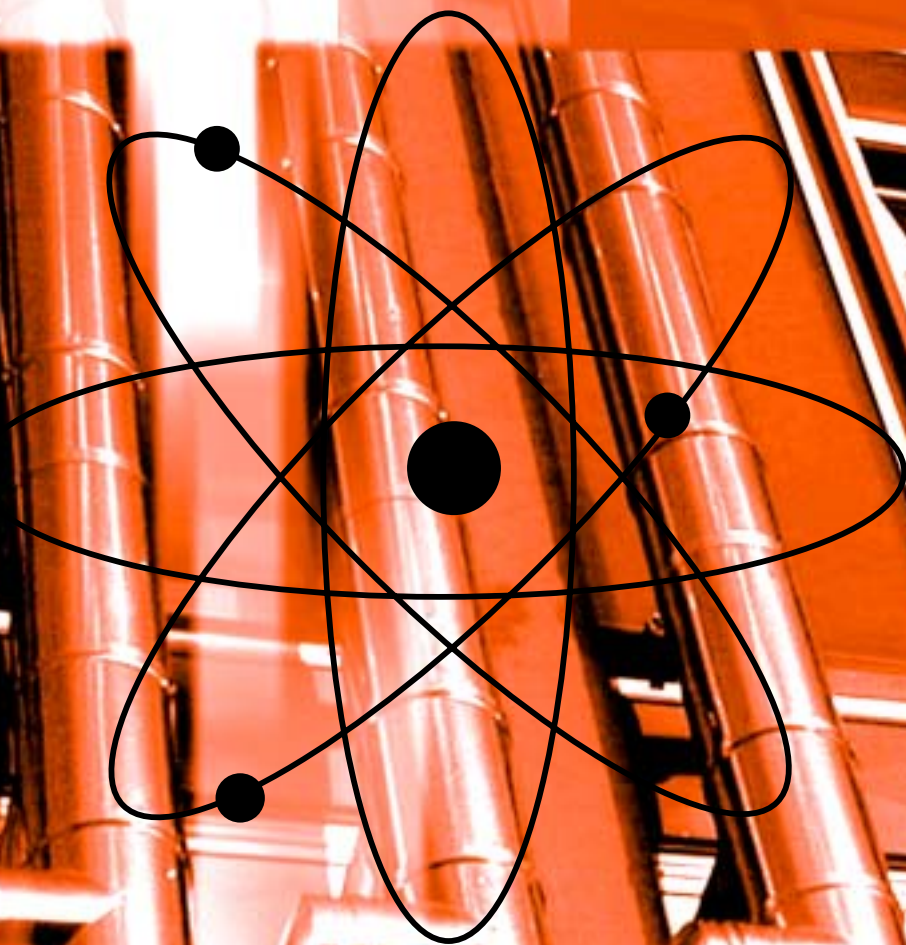
che, inquinamento elettromagnetico, trattamento e utilizzazione di reflui, acustica, contaminazione suoli, ecc... considerati come strumenti di riqualificazione qualitativa e quantitativa degli ordinari standard di produzione. Essi hanno movimentato i già citati finanziamenti aggiuntivi per oltre 8 milioni di euro;

- l'acquisizione della cultura del risanamento.

Le opzioni strategiche poste in essere sin dall'inizio per attendere a questi obiettivi sono riconducibili a tre filoni: qualità, informatizzazione, formazione.

L'introduzione e la continua implementazione di un proprio sistema di gestione in qualità ha portato per il momento all'accreditamento al SINAL di circa 35 prove analitiche del laboratorio multisito di Perugia e Terni, nonché alla certificazione UNI EN ISO 9001:2000 del laboratorio stesso, delle attività delle sezioni territoriali e delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria. Il sistema è in corso di estensione all'attività amministrativa della Direzione Generale (pianificazione, controllo, procedimenti, procedure) per la quale entro l'anno è prevista anche la certificazione EMAS.

La scelta dell'informatica come strumento di lavoro diffuso ha prodotto la costituzione di una rete aziendale capillare estesa a tutte le sedi, la creazione di banche dati e la predisposizione di software gestionali, la georeferenziazione dei dati stessi e la loro restituzione in cartografie tematiche informatizzate. Nella



realizzazione di un organico sistema informativo ambientale che a tutto ciò consegue, ARPA opera come nodo regionale della rete SINANET istituita da APAT a livello nazionale.

La formazione del personale pianificata in funzione dei programmi di attività ha consentito di ridurre e meglio selezionare il ricorso all'offerta formativa di mercato e di privilegiare, anche per l'inserimento nei circuiti ECM (Educazione Continua in Medicina), quella autogestita. Allo scopo, senza strutture interne a ciò preposte, ARPA ha inteso avvalersi del Centro Studi Villa Montesca, accreditato presso la Regione Umbria quale polo di eccellenza per la formazione ambientale, aderendo alla società da cui è costituito.

L'impegno sul piano tecnico-scientifico e di sensibilizzazione richiesto da questo tipo di attività ci ha portato, tramite la stipula di numerosi accordi e convenzioni, ad una crescente collaborazione con l'Università, in particolare con le Facoltà di Ingegneria, Scienze, Chimica, Agraria, Economia e Commercio, con gli enti di ricerca come il CNR e l'AUR, ma anche con l'Autorità di Bacino del Tevere, l'ISTAT, le Camere di Commercio, la Federazione industriali e le Associazioni di categoria.

arpa



Ulteriori accordi sono stati attivati o proposti nell'intento di contribuire ad una migliore specificazione del nostro mandato, ricercando nel contempo il coordinamento e l'integrazione con tutti gli altri soggetti che con noi condividono parti o aspetti correlati dello stesso mandato. Si richiamano in particolare quelli siglati con APAT in materia di danno ambientale e Osservatorio sull'organizzazione e gestione delle ARPA, oltre ai già citati CTN, SINANET, EMAS, con il Corpo Forestale dello Stato e con il CCTA (Comando Carabinieri Tutela Ambiente) in tema di controlli.

In questo contesto merita particolare considerazione l'affermarsi di una più efficace collaborazione tra ARPA ed ASL che, avviata con la definizione ed integrazione dei rispettivi endoprocedimenti e con il supporto fornito da ARPA alla Sanità per il risanamento energetico di alcune strutture ospedaliere, si sta ora consolidando in un rapporto di reciproco scambio programmatico e informativo.

A sancire il nuovo corso introdotto dal Piano sanitario regionale da poco vigente, che allo scopo prevede appositi tavoli tecnici, è stata di recente la prima delle "Conferenze ambiente salute" riferite alla caratterizzazione del territorio dell'Asl 2 di Perugia, cui dovranno seguirne altre per i restanti ambiti sanitari.

EFFICACIA ED EFFICIENZA

Vorrei infine dare evidenza, tra le azioni promozionali svolte da ARPA, alla proposta di accordo avanzata alla Regione e alle Amministrazioni provinciali di Perugia e di Terni per la fruizione congiunta ed organica delle prestazioni dell'Agenzia in attuazione di quanto previsto dalla legge regionale 9/1998. Questo tipo di accordo può portare un utile contributo di chiarezza sia alle modalità con cui le istituzioni si avvalgono di ARPA, sia ad un problema di grande attualità quale le possibili forme di contribuzione alla spesa, tanto più oggi che anche in Umbria sono state conferite agli enti locali le deleghe in materia ambientale.

Lasciamo il giudizio sulle realizzazioni effettuate nel periodo che ci separa dalla nascita, così come risultano da queste brevi illustrazioni a chi ci legge, ma soprattutto a chi fruisce dei nostri servizi perché tra le multireferenzialità di ARPA non può esservi l'autoreferenzialità. Efficacia ed efficienza sono termini astratti finché restano citazioni o definizioni da vocabolario, ma non appena si relazionano a contesti operativi acquistano un'entità misurabile su un ampio spettro di valori, zero compreso. Quello che qui abbiamo inteso sot-

tolinare è lo sforzo e l'impegno profusi per far sì che efficacia ed efficienza non restassero nominalismi, ma via via si potessero sempre più apprezzabilmente riscontrare nel modo di essere dell'Agenzia fornendo con ciò il miglior contributo a quel "Patto per lo sviluppo" che il governo regionale ha posto al centro della propria azione.

La terzietà dell'Agenzia è un elemento di garanzia per la collettività e le istituzioni

Nel processo di crescita che ARPA sta attuando e che da più parti oltre ad essere riconosciuto è reputato irreversibile, accanto ad obiettivi da perseguire come efficacia ed efficienza si pone un valore da mantenere e sviluppare quale la terzietà. Poiché le tendenze a livello nazionale non paiono avere questo orientamento, ci si augura che in ambito locale permanga invece la convinzione che, se adeguatamente supportata da capacità, affidabilità ed autorevolezza, la terzietà di ARPA è presupposto e garanzia per operare nell'interesse delle Istituzioni e della collettività tutta.



agenzia regionale per la protezione ambientale

